

Ecco il nuovo numero (n. 9) di Trotskismo oggi

mercoledì 21 dicembre 2016

Ecco il nuovo
numero (n. 9)

di Trotskismo
oggi

Â

la (inimitabile)
rivista di storia e teoria marxista

edita da
Alternativa Comunista

scritta da
militanti, per attivisti impegnati nelle lotte

Â

Â

Â

Â

Redazione: Mauro
Buccheri, Claudio Mastrogiulio, Mauro Pomo,

Laura
Sguazzabia, Fabiana Stefanoni, Simone Tornese

condirettori:
Matteo Bavassano e Francesco Ricci

grafica: Simone
Maccagnoni, copertine: Marco Pegorin

Â

Trovi in questa
news:

- il sommario del nuovo
numero (n. 9)

-Â le modalitÃ per
Â richiedere la rivista e gli arretrati

- il link alle versioni
scaricabili in pdf gratuitamente dei numeri 1 e 2

- l'editoriale del numero
9

Â

Il sommario del
numero 9

Â

Â

Editoriale

Â

Uno strumento di
lotta ideologica per lavoratori e avanguardie

di Matteo
Bavassano

(v. il testo piÃ¹ sotto in questa
news)

Â

AttualitÃ

Â

Ascesa e declino
del neoriformismo

di Alberto
Madoglio

Â

Dibattiti

Â

Classi o
moltitudini? Critica alle teorie di Antonio Negri

di Fabiana
Stefanoni

Â

Storia

Â

Il "testamento"
falsificato di Engels

di Francesco
Ricci

Â

Biennio rosso: la
storia di una rivoluzione mancata

di Ruggero
Mantovani

Â

Spagna 1937:
l'esito tragico di una rivoluzione

di Ruggero
Mantovani

Â

Speciale XII Congresso
mondiale della Lit-Quarta Internazionale

Â

Stalinismo e
trotskismo di fronte ai processi di restaurazione del capitalismo

nei Paesi dell'Est
europeo

di Martin
Hernandez

Â

La relazione dei
rivoluzionari con le correnti borghesi,

riformiste e
opportuniste nelle elezioni

di Martin
Hernandez

Â

Speciale Seminario delle
donne della Lit-Quarta Internazionale

Â

Donne: il genere
ci unisce, la classe ci divide

di Laura
Sguazzabia

Â

Confronti

Â

Marx sotto una
nuova luce. Intervista a Marcello Musto

traduzione di Matteo
Bavassano

Â

Schede di
lettura

Â

Marx: Il 18
brumaio di Luigi Bonaparte

di Mauro
Buccheri

Â

Razzolare tra i
libri. Rubrica di bibliografie

di Francesco
Ricci

Â

Â

Come ricevere la
rivista e gli arretrati

Â

Acquista Trotskismo
oggi a 5 euro presso una sezione del Pdac, oppure ricevi la rivista direttamente
a casa

Â (in busta chiusa, con posta celere) effettuando il pagamento in
uno di questi due modi:

1) pagando 5 euro per ciascun numeroÂ + 1 euro
complessivoÂ di contributo spese di spedizione con paypal.

Vai sul sito
www.alternativacomunista.org e clicca sul link a paypal in alto a
destra

Â (pulsante rosso: "paypal donazione").

Nella causale indica:
copia Trotskismo oggi (indica il o i numeri che vuoi).

2) pagando 5 euro (per
ciascun numero che chiedi) + 1 euro di contributo spese di spedizione

con vaglia postale su
ccp nÂ° 1006504052 intestato a:

Partito di Alternativa Comunista

(nella causale indica: copia Trotskismo oggi e precisaÂ quale o quali numeri chiediÂ

se richiediÂ piÃ¹ numeri paghi 5 euro per ciascuno e solo 1 euro di spedizione totale).

Per conferma invia sempre anche una mail a organizzazione@alternativacomunista.orgÂ

con nome, cognome e l'indirizzo a cui va spedita la rivista

Â

Â

Â

Vuoi conoscere Trotskismo oggi?

Puoi scaricare gratis

dal sito di Alternativa Comunista

Â i primi due numeri

[clicca qui](#)

Â

Â

Â

Â

Â

L'editoriale di
presentazione del nuovo numero e dei suoi contenuti

Â

Â

UNO STRUMENTO DI LOTTA IDEOLOGICA PER LAVORATORI E AVANGUARDIE

di Matteo Bavassano

La lotta di classe, diceva Engels, si sviluppa lungo tre linee: la lotta economico-pratica, che Lenin nel *Che fare?* definisce semplicemente lotta economica o lotta sindacale, la lotta politica e la lotta ideologica. Il compito che ci proponiamo con Trotskismo oggi, e che speriamo di assolvere adeguatamente, è appunto quello di portare avanti la lotta ideologica necessaria perché il proletariato e la sua avanguardia rivoluzionaria prendano coscienza dei loro compiti storici, cioè della conquista del potere politico al fine della trasformazione socialista della società. La lotta ideologica serve anche a delimitare il campo dei rivoluzionari dai centristi e dai riformisti, soprattutto da quelli che cercano di apparire come rivoluzionari, come i residuati dello stalinismo che sono sopravvissuti alla caduta del loro apparato burocratico mondiale e che, nonostante la forza ridimensionata, continuano a fare danni nel movimento operaio, soprattutto tra le avanguardie giovanili che vengono intercettate e bloccate nel loro percorso di radicalizzazione. Anche per questo, per disputare a riformisti e centristi le avanguardie delle lotte, è fondamentale una costante lotta ideologica, portata avanti anche sotto forma di un aggiornamento

programmatico, di una puntuale analisi della realtà della lotta di classe e delle necessità dei lavoratori e delle masse oppresse, da trasformare, attraverso la modalità classica del marxismo, indicata da Trotsky nel Programma di transizione, in un programma transitorio capace di mobilitare le masse nella lotta per il socialismo.

È indubbio che, dopo la reintroduzione del capitalismo negli Stati operai nell'Europa dell'est (che smisero così di essere tali) e la successiva caduta dei regimi dittatoriali stalinisti in quei Paesi, eventi che la Lit indica col nome di «processi dell'Est», serve una attualizzazione del programma del marxismo rivoluzionario, cioè del trotskismo, non fosse altro perché uno dei suoi punti programmatici principali era la difesa dell'Urss e degli altri Stati operai deformati, senza dimenticare ovviamente il suo complemento, cioè la rivoluzione politica per scacciare la burocrazia stalinista terroristica dal potere per ridarlo agli operai attraverso la democrazia sovietica. Tuttavia, a quanto ci risulta, non vi è nessuna corrente politica rivoluzionaria (o che si pretende tale) che abbia affrontato, coerentemente e sistematicamente, questi processi e che abbia dato una risposta politica complessiva alle nuove sfide che vada in senso rivoluzionario e che non sia in contraddizione con i fondamenti del marxismo: cioè chi, come l'ex Segretariato unificato, ha abbandonato il programma marxista della dittatura del proletariato, oppure chi ha continuato praticamente come se niente fosse, nel caso degli stalinisti mistificando la realtà di cui era successo. La Lit-CI ha fatto dell'analisi dei processi dell'est europeo uno degli assi teorici della sua ricostruzione dopo la crisi di inizio anni '90, legata appunto alla caduta dell'Urss, e nel suo XI Congresso mondiale ha deciso di dedicarsi a un aggiornamento programmatico sistematico. Nell'estate del 2016 il XII Congresso ha iniziato questo lavoro, affrontando, tra gli altri temi proprio quello dei «processi dell'est». Data l'importanza di questo dibattito, ed il carattere programmatico fondamentale, che dovrebbe diventare patrimonio di tutto il movimento operaio, la Lit-CI ha deciso di pubblicare parte del dibattito congressuale attraverso la sua rivista teorica internazionale, *Marxismo vivo*, di cui abbiamo deciso di pubblicare due articoli, scritti da Martín Hernández, direttore di quella rivista, uno appunto sui «processi dell'est», l'altro sul rapporto dei rivoluzionari con la democrazia borghese, in particolare sulle elezioni; particolarmente interessante quello sui processi dell'est europeo, su cui Hernández ha scritto anche un libro *El veredicto de la historia*, nel quale affronta gli eventi che hanno portato alla reintroduzione del capitalismo in tutti i principali ex-Stati operai (Urss, Cina, Cuba).

Ma ovviamente la nostra battaglia ideologica non si limita a questo: apre questo numero di *Trotskyismo* oggi un articolo di Alberto Madoglio che cerca di tracciare un bilancio delle principali forze neoriformiste, mentre Fabiana Stefanoni elabora una approfondita critica di una delle teorie post moderniste per eccellenza, quella che Toni Negri ha esposto nei suoi ultimi libri *Impero*, *Moltitudine*, *Comune* e *Goodbye Mr. Socialism* in particolare, non solo in astratto, ma alla prova dei fatti. Francesco Ricci si dedica invece a smontare quella «leggenda» creata dai riformisti sul cosiddetto «testamento» di Engels, e a ricostruirne la vicenda, ribadendo che non vi fu mai il preteso «cambiamento strategico» attribuitogli dai revisionisti. Uno dei temi più sentiti nella Lit-CI è quello della lotta al maschilismo: se i nostri militanti sono impegnati quotidianamente a contrastare non solo le violenze maschiliste nella società, ma anche gli atteggiamenti e i pregiudizi maschilisti che permangono anche nelle organizzazioni del movimento operaio, non tralasciamo sicuramente la parte teorica, fondamentale, di questa lotta, ed infatti pubblichiamo, a cura di Laura Sguazzabia, un resoconto delle principali discussioni svoltesi durante il seminario europeo delle donne della Lit. È poi con piacere che ospitiamo, nella sezione confronti, una intervista di Marcello Musto, giovane ricercatore

italiano ma che si Ã¨ giÃ ritagliato un posto di rilievo tra gli studiosi di Marx a livello mondiale. Non poteva poi mancare la lettura di un classico: questo mese Mauro Buccheri ci guida alla riscoperta del 18 Brumaio di Luigi Bonaparte di Marx.

Dicevamo in apertura di questo editoriale dell'importanza della lotta ideologica e quindi anche di questa nostra rivista, Trotskismo oggi. Ebbene questa rivista probabilmente non esisterebbe senza gli sforzi del suo primo direttore, Ruggero Mantovani, che l'ha fortemente voluta. Ruggero, per anni responsabile della formazione del nostro partito, Ã¨ recentemente scomparso in seguito a una grave malattia che l'ha colpito negli ultimissimi anni. Per tributargli un giusto omaggio pubblichiamo due suoi articoli inediti: un articolo sulla guerra civile spagnola e la trascrizione di una sua relazione sul Biennio rosso ad un seminario nazionale del Pdac. L'impegno che ci prendiamo, per onorare la sua memoria, Ã¨ di fare di Trotskismo oggi, una rivista sempre migliore, che possa essere uno strumento di formazione per le nuove generazioni di rivoluzionari. CosÃ¬ come il compagno Ruggero avrebbe voluto.